

Ospiti illustri al presepe del sottotetto

Anche Gianni Morandi ha visitato «Il Presepe della Cometa» nel sottotetto di San Petronio. Accompagnato da alcuni operatori degli Amici di San Petronio il noto cantante bolognese si è prima soffermato sull'opera di Luigi Enzo Mattei e poi ha visitato la terrazza.



Gianni Morandi e alcuni «Amici di San Petronio»

## Tre Natività nella basilica di San Petronio Boom di visitatori tra le sculture d'autore

**G**rande successo di pubblico per i tre presepi di San Petronio. Centinaia di persone hanno visitato «Il presepe» di Donato Mazzotta, scultore bolognese di adozione, che ha recentemente donato alla Basilica anche due opere dedicate al Santo Patrono. Questo presepe è posizionato sotto l'ambone della Cappella Maggiore. La figura di riferimento è quella di San Giuseppe «...che seppe superare le difficoltà di fronte alla miracolosa maternità della moglie cercando una risposta nella fede - racconta Lisa Marzari degli Amici di San Petronio - allo stesso modo oggi l'uomo, trovandosi nelle tante difficoltà che il mondo attuale gli riserva, dovrebbe trovare nel gesto di San Giuseppe un esempio capace di ispirarlo». Il secondo presepe, detto «Del Dormiglione» lo si deve allo scultore bolognese Luigi Enzo Mattei, con la sacra rappresentazione in terracotta policroma, collocata davanti alla

Cappella dei Notai. L'autore si ispira alla tradizione rappresentata da Niccolò dell'Arca, Alfonso Lombardi e Jacopo della Quercia per dare vita a figure di importante corporeità e solida monumentalità in una composizione che vede il Bambino al centro con lo sguardo riservato alla Madre, mentre Giuseppe invita coloro che osservano a partecipare emotivamente. Molto particolare «Il presepe della Cometa» allestito all'ingresso del sottotetto di San Petronio con le statue provenienti dalla composizione di Palazzo Caprara-Montpensier. La rappresentazione è stata ideata sotto la direzione artistica dell'architetto Elisabetta Bertozzi. I visitatori della terrazza panoramica potranno vedere il presepe allestito all'ingresso del sottotetto, tra volte e capiate secolari, con l'accompagnamento musicale suggerito dal maestro Ezio Bosso.  
Gianluigi Pagani

### Al Baraccano in mostra i «giocattoli di una volta»

**P**iccole cucine in miniatura, macchine di latte con carica a molla, aerei, trenini e molto altro: sono questi i piccoli tesori dei bambini di una volta esposti nella mostra «La Befana vien di notte... quando i giocattoli erano doni preziosi». La mostra, al Baraccano, via Santo Stefano 119, fino al 7 gennaio racconta il significato dei giocattoli negli anni '40 e '50, quando i regali erano riservati a pochi e la produzione era spesso artigianale e locale. Il titolo prende spunto dallo storico negozio dei fratelli Rossi in via D'Azeglio, che ha venduto giocattoli per un secolo. Orari: lunedì, mercoledì, venerdì: dalle 9 alle 13. Martedì, giovedì: dalle 10 alle 17; sabato, domenica: dalle 13 alle 18. Oggi chiuso. Ingresso libero.

